

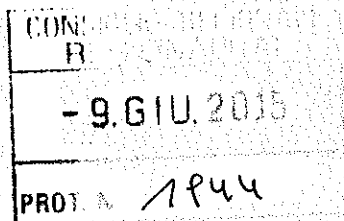
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften - L'Assessore regionale agli enti locali - L. Assessëur regiunel per i enc local

Preg.mo Signor  
Cons. PIUS LEITNER  
Fraktion Die Freiheitlichen  
Via Crispi, 6  
39100 BOLZANO

e, per conoscenza:

Gentil Signora  
Dott.ssa CHIARA AVANZO  
Presidente del Consiglio  
della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige  
Piazza Dante, 16  
38122 TRENTO



Preg.mo Signor  
Dott. UGO ROSSI  
Presidente della  
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige  
Via Gazzoletti, 2  
38122 TRENTO

**Oggetto:** risposta all'interrogazione n. 105/XV "Elezioni comunali 2015".

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

1. Il sistema per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio nei comuni con popolazione fino ai 15.000 abitanti della provincia di Bolzano risale alla legge regionale 30 novembre 1994 n. 3 e non ha mai subito sostanziali modifiche. Come noto, in tali comuni l'elezione del sindaco avviene su schede apposite. L'elettore vota per uno dei candidati alla carica di sindaco, scrivendo il cognome e, se necessario, il cognome e il nome nella apposita riga stampata sulla scheda. Per l'elezione del consiglio, il voto di lista si esprime tracciando sull'apposita scheda un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene. L'elettore può poi esprimere fino a quattro voti di preferenza per candidati della lista votata. Sia il modello della scheda per l'elezione del sindaco sia quello per l'elezione del consiglio sono stati approvati (come allegato) con la citata LR 3/1994. Ciò premesso, si ritiene che un eventuale aumento del numero delle schede contenenti voti nulli nelle ultime elezioni comunali rispetto a quelle del 2010 non possa essere imputato al sistema di voto (immutato dal 1995 ad oggi), ma piuttosto a ragioni politiche legate alla crescente disaffezione dell'elettorato.



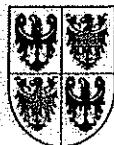
2. La Giunta non ritiene possibile modificare la scheda per l'elezione del sindaco nei comuni fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, in quanto in tali comuni tutti i candidati alla carica di consigliere comunale sono anche candidati alla carica di sindaco, salvo espressa rinuncia. Risulta così possibile che i candidati alla carica di sindaco siano in numero estremamente elevato, come è successo anche in questo turno generale ad es. nei Comuni di Egna (12 candidati alla carica di sindaco), Gargazzone (17 candidati alla carica di sindaco), Lagundo (19 candidati alla carica di sindaco), Lana (11 candidati alla carica di sindaco), Verano (16 candidati alla carica di sindaco). Un numero elevato di candidati alla carica di sindaco (che potrebbe coincidere potenzialmente anche con il numero dei candidati alla carica di consigliere comunale, qualora nessuno degli stessi rinunciasse alla candidatura alla carica di sindaco) rende di fatto la scheda (se la stessa riportasse i nomi di ciascuno dei candidati alla carica di sindaco) non comprensibile da parte dell'elettore, con il rischio di aumentare il numero dei voti nulli.

3. L'abolizione della possibilità di esprimere il voto di preferenza tramite l'indicazione del solo numero in lista del candidato è derivata dalla necessità di evitare un sistema di voto che, almeno nel resto d'Italia, ha consentito brogli e pratiche elettorali non corrette. Sul punto si richiama la sentenza n. 47 dd. 2 febbraio 1991 della Corte costituzionale che ha dichiarato ammissibile il referendum popolare (poi approvato dalla maggioranza degli elettori) per l'abrogazione (tra gli altri) dell'articolo 68 del DPR 30 marzo 1957 n. 361, nella parte in cui prevedeva l'indicazione delle preferenze tramite il solo numero del candidato.

4. La valutazione sull'opportunità di trasferire quanto prima la competenza (legislativa, si presume) per le elezioni degli organi comunali alla Provincia di Bolzano rientra nella più ampia questione relativa alla riforma dello Statuto di autonomia, su cui si è aperto a livello locale un ampio dibattito politico. Certo è che la competenza legislativa sulle elezioni degli organi comunali non può essere disgiunta dalla competenza legislativa in materia di ordinamento dei comuni essendo i sistemi elettorali dei comuni strettamente legati alla forma di governo degli stessi.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften - L'Assessore regionale agli enti locali - L'Assesèur regiunel per i enc local

Herrn  
Regionalratsabgeordneter PIUS LEITNER  
Fraktion Die Freiheitlichen  
Crispistraße 6  
39100 BOZEN

CONS. REGIONALE
R
- 9. GIU. 2015
PROT. // 1044

u.z.K.

Frau  
Dr.in CHIARA AVANZO  
Präsidentin des Regionalrats  
der Autonomen Region Trentino-Südtirol  
Piazza Dante 16  
38122 TRIENT

Herrn  
Dr. UGO ROSSI  
Präsident der  
Autonomen Region Trentino-Südtirol  
Via Gazzoletti 2  
38122 TRIENT

**Betreff:** Antwort auf die Anfrage Nr. 105/XV „Gemeinderatswahlen 2015“

In Bezug auf oben genannte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

1. Das System für die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden mit bis zu 15.000 Einwohnern der Provinz Bozen wurde mit Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 eingeführt und seitdem im Wesentlichen nicht mehr geändert. Bekanntlich erfolgt in diesen Gemeinden die Wahl des Bürgermeisters auf eigens dazu vorgesehenen Stimmzetteln. Die Wahlberechtigten wählen einen der Kandidaten für das Amt eines Bürgermeisters, indem sie dessen Zunamen und, wenn erforderlich, dessen Zu- und Vornamen in die entsprechende Zeile auf dem Stimmzettel eintragen. Für die Wahl des Gemeinderates ist auf dem eigens dafür vorgesehenen Stimmzettel ein Zeichen auf das Listenzeichen der gewählten Liste oder in das Rechteck zu setzen, in welchem es enthalten ist. Die Wahlberechtigten können überdies bis zu vier Vorzugsstimmen für Kandidaten der gewählten Liste abgeben. Sowohl das Muster für den Stimmzettel für die Wahl des Bürgermeisters als auch das Muster für die Wahl des Gemeinderates wurden mit dem oben genannten Regionalgesetz Nr. 3/1994 genehmigt (siehe Anlage). Dies vorausgeschickt, wird die Meinung vertreten, dass eine eventuelle Zunahme der ungültigen Stimmzettel im Vergleich zu den Gemeinderatswahlen von 2010 nicht auf das Wahlsystem (das seit 1995 nicht geändert wurde), sondern vielmehr auf die politische Lage und die wachsende Unzufriedenheit der Wählerschaft zurückgeführt werden kann.



2. Der Regionalausschuss ist ferner der Ansicht, dass der Stimmzettel für die Wahl des Bürgermeisters in den Gemeinden mit bis zu 15.000 Einwohnern der Provinz Bozen nicht geändert werden kann, weil in diesen Gemeinden alle Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes gleichzeitig auch Bürgermeisterkandidaten sind, es sei denn, sie verzichten ausdrücklich auf diese Möglichkeit. Es kann sich demnach eine sehr hohe Anzahl von Bürgermeisterkandidaten ergeben, wie auch bei diesen allgemeinen Wahlen z. B. in den Gemeinden Neumarkt (12 Bürgermeisterkandidaten), Gargazon (17 Bürgermeisterkandidaten), Algund (19 Bürgermeisterkandidaten), Lana (11 Bürgermeisterkandidaten) und Vöran (16 Bürgermeisterkandidaten). Aufgrund der hohen Anzahl von Bürgermeisterkandidaten (die theoretisch auch der Anzahl der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes entsprechen kann, falls niemand von diesen auf die Kandidatur für das Bürgermeisteramt verzichtet) wäre der Stimmzettel (sofern er die Namen aller Bürgermeisterkandidaten enthalten würde) für die Wahlberechtigten unverständlich, weshalb das Risiko einer noch höheren Anzahl ungültiger Stimmzettel zunehmen würde.

3. Die Möglichkeit, die Vorzugsstimme lediglich durch die Angabe der Listennummer des Kandidaten abzugeben, wurde abgeschafft, um ein Wahlsystem zu vermeiden, das — zumindest im übrigen Staatsgebiet — Wahlbetrug und einen nicht ordnungsgemäßen Ablauf der Wahlhandlungen gestattete. Diesbezüglich wird auf das Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofes vom 2. Februar 1991, Nr. 47 hingewiesen, mit dem die Volksabstimmung (die später von der Mehrheit der Wahlberechtigten genehmigt wurde) zwecks Aufhebung (u. a.) des Teils des Art. 68 des DPR vom 30. März 1957, Nr. 361 für zulässig erklärt wurde, in dem die Abgabe der Vorzugsstimmen nur durch Angabe der Nummer des Kandidaten vorgesehen war.

4. Die Möglichkeit, die (gesetzgebende) Zuständigkeit in Sachen Wahlen der Gemeindeorgane baldmöglichst an die Provinz Bozen zu übertragen, ist Teil der weitreichenden Frage der Reform des Autonomiestatutes, die auf örtlicher Ebene Gegenstand einer umfassenden politischen Debatte ist. Außer Zweifel steht, dass die Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der Wahl der Gemeindeorgane nicht von der Gesetzgebungsbefugnis in Sachen Ordnung der Gemeinden getrennt werden kann, da die Wahlsysteme der Gemeinden direkt mit deren Regierungsform zusammenhängen.

Mit freundlichen Grüßen

- Dr. Josef Nogger -

